

Milano Album

La stagione «brillante» del Teatro Manzoni

In scena Da Anna Galiena a Nancy Brilli a Vincenzo Salemme: in tutto saranno 230 spettacoli fra prosa e le rappresentazioni per famiglie

Ferruccio Gattuso

La commedia brillante, i titoli nati al cinema adattati per il palcoscenico, i volti noti che tornano ben volentieri e poi quelle 230 alzate di sipario con un cartellone della prosa come colonna portante e ben quattro cartelloni tematici a complemento. Il Teatro Manzoni non cessa di candidarsi a salotto del teatro brillante milanese e, nella sua marcia di avvicinamento a un cinquantesimo molto importante (quello che nel 2028 celebrerà l'acquisto dello storico palcoscenico da parte di Fininvest) si dà addirittura un nuovo nome. «Da oggi entra in gioco il nuovo sponsor Banca Ing – spie-

ga il direttore artistico Alessandro Arnone – che ribattezza questo teatro con il nome Teatro Manzoni Ing». Il via della stagione della prosa, quella da tremila abbonati a stagione, è prevista con Carlo Buzzicrossi, l'attore e regista napoletano dal 29 ottobre porta in scena la commedia «Qualcosa è andato storto!». Un'altra star napoletana legata a questo teatro è Vincenzo Salemme atteso dal 15 dicembre all'1 gennaio (veglia di Capodanno inclusa) con il suo classico «...E fuori nevicata!», fuori abbonamento. Il cinema vince con un titolo come «Assassino sull'Orient Express» di Agatha Christie, in scena a novembre nell'adattamento di Ken Ludwig: a vestire i panni dell'ispettore Poirot c'è il comico romano Claudio Gregori in arte Greg, che

non perde certo la battuta: «Tredici attori in scena per un ricco allestimento, un protagonista muore subito ma i produttori, per risparmiarli, volevano che ci fossero più morti». Titoli cinematografici sono anche «Indovina chi viene a cena?» con Cesare Bocci e Vittoria Belvedere (26 novembre-6 dicembre), «A casa tutti bene» (11-21 marzo), esordio alla regia teatrale di Gabriele Muccino autore dell'omonimo film, con Anna Galiena e Fabio Troiano tra i protagonisti, e «Notte prima degli esami» (dal 22 aprile) per la regia di Fausto Brizzi e il pioniere del rap italiano Frankie Hi-NRG nei panni del professor «Carogna» che al cinema aveva il volto di Giorgio Faletti. Un ritorno importante a tre lustri da «La Locandiera» è anche quello di Nancy Brilli ne

Dal cinema
«Assassino sull'Orient Express», adattato da Ken Ludwig, sul palcoscenico a novembre
Nei panni dell'ispettore Poirot ci sarà Claudio Gregori

«Il Padrone» di Gianni Clementi, (8-18 aprile) commedia noir ambientata nell'Italia delle Leggi razziali: «Finalmente interpreto un personaggio detestabile divertendomi molto: – spiega l'attrice romana – sono una donna gretta, arrogante e cattiva, che cerca di non restituire il patrimonio a un ebreo perseguitato». Altro ritorno è quello dei Legnanesi, attesi con una lunga tenitura dall'8 gennaio al 21 febbraio col nuovo spettacolo «Intelligenza artigianale». Dal cartellone «Ridere alla grande» spuntano i nomi di Paolo Ruffini, Pino e gli Anticorpi, Federico Basso, Paolo Cevoli, Ubaldo Pantani, mentre i concerti di «Note d'autore» vedranno protagonisti Chiara Galiazzo, Fabio Concato e Elio. Info: teatromanzoni.it.



Così risplende (di verde) il Salone Dorato del Poldi Pezzoli

Restauro ultimato Tre mesi di lavori e sostegno economico del World monuments fund

Francesca Amé

Il Poldi Pezzoli ci ha abituati bene: varcando la soglia della casa-museo, si resta sempre a bocca aperta. Questa volta, di più: dopo tre mesi di restauri (pochi, considerata l'importanza del lavoro) il Salone Dorato, l'ambiente più rappresentativo e scenografico del museo, quello in cui è esposta la Dama del Pollaiuolo, è rinato. Via il vecchio soffitto in cartongesso, la desueta illuminazione e le pareti gialline: la sala ha un nuovo colore (verde: azzeccatissimo), un elegante soffitto a cassette e ha recuperato la grande finestra a serliana affacciata sul giardino interno, cara al pa-

drone di casa, Gian Giacomo Poldi Pezzoli. Il progetto è stato possibile grazie alla tigna della direttrice Alessandra Quarto che, studiando i documenti e le immagini d'epoca, ha intuito la possibilità del recupero di alcune parti, e grazie al sostegno economico (250 mila euro) del World Monuments Fund, l'organizzazione internazionale dedicata alla tutela del patrimonio artistico mondiale che ha scelto proprio Milano per il suo quartier genera-

le nel nostro Paese. Nato dall'eccezionale gusto collezionistico di Gian Giacomo, il Salone venne concepito nella seconda metà dell'Ottocento per accogliere i pezzi più preziosi della sua raccolta, come la Dama del Pollaiuolo e il San Nicola da Tolentino di Piero della Francesca: realizzato dai migliori artisti, intagliatori ed ebanisti dell'epoca, prendeva il nome dal soffitto in legno dorato. Gravemente danneggiato dai bombardamenti alleati del '43,

Restyling
Via il soffitto in cartongesso, la sala che ospita la «Dama» del Pollaiuolo ora è verde

il soffitto fu ricostruito nel dopoguerra sotto la direzione di Fernanda Wittgens, ma nel 1974, secondo la moda minimalista del tempo, venne rifatto nuovamente con un ribassamento in cartongesso che ridusse l'altezza della sala, nascondendo per di più importanti elementi architettonici, come la parte alta della finestra.

Oggi il Salone Dorato è tornato a respirare: il restauro curato da Alessandra Quarto e Piero Guicciardini annulla l'intervento degli anni Settanta e restituisce le proporzioni originali. Torna visibile la monumentale finestra con il suo grande arco in marmi policromi su cui brillano i dettagli in bronzo e metallo della maison parigina Christoffe. In sala trovano spazio adeguato la maestosa specchiera settecentesca e i due imponenti arazzi fiamminghi del Seicento, rimasti in deposito per cinquant'anni. Per festeggiare il restauro, il Salone Dorato sarà visibile a tutti, a ingresso gratuito, sabato, dalle 10 alle 18.

